

VareseNews

Openjobmetis, è sempre mal di trasferta: brutto stop a Cantù

Pubblicato: Domenica 8 Dicembre 2019



Dal nostro inviato – Poco mordente, poca incisività nei momenti chiave, poche soluzioni in attacco: è **ancora mal di trasferta per la Openjobmetis** che perde per la quinta volta su sei lontano da Masnago e rivitalizza la rivale più acerrima, Cantù, che pure sul parquet amico non stava brillando. Quello del PalaDesio è, ahinoi, un **risultato giusto**: i brianzoli, pur con qualche pausa nell’arco del match, hanno mostrato più fame e maggiore continuità della squadra di Caja, nella quale in troppi hanno fatto cilecca.

Partiamo da qui: da **L.J. Peak** trafitto a più riprese dall’arrembante Pecchia e da **Jason Clark** incapace di incidere al tiro, salvo qualche piazzato dalla media. Senza l’apporto di due esterni del quintetto, Varese si è affidata al solito **Mayo** che però si è iscritto tardi alla partita (primi punti a ridosso dell’intervallo) e che non è mai sbocciato del tutto, nonostante i 19 punti. A segnare ci hanno dovuto pensare i vari **Vene, Tambone e Ferrero**, non certo delle bocche di fuoco naturali, anche perché il buon **Simmons** – al solito utile – ha sempre giostrato lontanissimo da canestro. Bravo sì nella lotta a rimbalzo, ma quasi **inutilizzato in fase offensiva**.

“Gli schemi sono sempre quelli” chiosa un **Caja non certo felice** nel dopo partita. E forse qualche variazione sarebbe utile, perché il **gioco alto-basso tra i due lunghi varesini è ormai oggetto di raddoppio** costante delle difese che, così, possono depotenziare uno dei pochi giochi interno. A differenza di altre partite, Varese **non ha tirato male dall’arco (36%)**, però l’impressione dal vivo non è mai stata quella di una squadra sul pezzo al 100%. A differenza di una S. Bernardo che, onestamente, ha spremuto cose buone da tutti gli effettivi: “Aggredire per non essere aggrediti”, **predicava Pancotto alla vigilia**, e così è stato. Forse era il caso di prendere sul serio il monito dell’allenatore brianzolo.

Il KO esterno di Desio **ridimensiona le speranze varesine** di rincorsa alle Final Eight. Certo, nulla è compromesso e tutto sommato la meta non è “obbligatoria” per questa Openjobmetis, ma come già detto altre volte, **è bello darsi obiettivi alti**. Settimana prossima turno da sfruttare a tutti i costi, a Masnago contro una **Pesaro in grave difficoltà**. Ma anche in quella occasione bisognerà girare a ritmi ben maggiori.

Tambone, spirito da derby. Ma Peak e Clark tradiscono le attese

COLPO D’OCCHIO

Il catino del PalaDesio, molto più ampio e accogliente del vecchio Pianella, **fatica a riempirsi** per questo derby numero 144 tra Cantù e Varese. Fino alla contesa c’è davvero poca gente ma nel corso del primo periodo il pubblico si ingrossa e tutto sommato **da lì in poi si gioca in un ambiente più consono** e caldo. I tifosi di casa espongono uno striscione contro il divieto di trasferta dei biancorossi.

PALLA A DUE

Quintetto tutto straniero per Attilio Caja che ha ormai inserito **Clark nel ruolo di guardia**. Sfida

“giovane” in ala tra **Pecchia** (che potrebbe andare alla Segafredo a giorni) e Peak, duello d’alta quota tra Hayes e Simmons in area. A referto anche Riccardo **Cervi per la prima volta**, ma senza prospettiva di giocare.

LA PARTITA

Q1 – Cattiva Varese in avvio, con Mayo appannato e **Peak battuto** sistematicamente da Pecchia. **Vene** tieni in piedi la OJM che nel finale rosicchia punti fino al **pareggio di Tambone** a fil di sirena **(14-14)**.

Q2 – Primi vantaggi ospiti con **Jakovics e Ferrero** ma il +4 (16-20) come gli altri minibreak biancorossi non dura. Bene Simmons a rimbalzo e Tambone dall’arco, poi si sveglia Mayo ma **Cantù gira a suo favore** il punteggio con gli ultimi possesi, 37-35 alla pausa.

Q3 – Periodo da **horror basket** per la Openjobmetis che segna appena 12 punti e non sfrutta il buon abbrivio col 5-0 iniziale. Cantù ringrazia, sfrutta un **Wilson ottimo** e anche quando nessuno fa canestro, la situazione è favorevole ai brianzoli che stanno in vantaggio **(54-47)**.

IL FINALE

Chi si aspetta una Varese capace di prendere di petto la partita e ribaltare la situazione si sbaglia, anche perché due protagonisti poco attesi come **La Torre e Collins portano in doppia cifra** il distacco. **Tambone, al solito**, arma il braccio dall’arco ma il vento non cambia. Dopo un altro tratto di gara con pochi canestri, la OJM prova a dare una spallata a 3? dalla conclusione: prima **Mayo e poi la tripla di Ferrero siglano il -6**, ma sarà il miglior riavvicinamento. Pancotto esce forte dal timeout, Varese si incarta al tiro e il **Clark canturino chiude i conti**: 74-67.

Caja: “Troppo discontinui, questo è un problema”

ACQUA S. BERNARDO CANTU’ – OPENJOBMETIS VARESE 74-67

(14-14, 37-35; 54-47)

CANTU’: W. Clark 12 (3-6, 1-5), Young 10 (3-4, 1-2), Pecchia 14 (5-9, 0-3), Burnell 8 (4-7, 0-1), Hayes 2 (1-2); Collins 7 (2-4, 1-4), La Torre 3 (1-1), Wilson 16 (2-4, 4-8), Simioni (0-1), Rodriguez 2 (1-1, 0-1). Ne: Procida, Baparapé, All. Pancotto.

VARESE: Mayo 19 (1-4, 4-8), J. Clark 6 (3-6, 0-6), Peak 2 (0-2, 0-2), Vene 14 (4-5, 2-6), Simmons 6 (2-4); Jakovics 3 (0-2, 1-5), Tambone 11 (1-2, 3-5), Ferrero 6 (0-3, 2-3). Ne: De Vita, Natali, Cervi, Gandini. All. Caja.

ARBITRI: Biggi, Borgioni, Boninsegna.

NOTE. Da 2: C 22-40, V 11-28. Da 3: C 7-23, V 12-35. Tl: C 9-14, V 9-11. Rimbalzi: C 39 (9 off., Wilson 10), V 39 (10 off., Simmons 9). Assist: C 14 (Clark 3), V 15 (4 con 3). Perse: C 6 (Burnell 2), V 11 (Vene 3). Recuperate: C 4 (4 con 1), V 2 (Tambone, Ferrero 1). Usc. 5 falli: J. Clark. Spett.: 3.220.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

